

*(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2480 presentata da Vignale, inerente a "C.I.C.: il CSI non proroga il contratto. Come saranno garantiti i livelli occupazionali e i servizi informativi regionali?"**

**PRESIDENTE**

Passiamo alla trattazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2480.  
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

**VIGNALE Gian Luca**

Grazie, Presidente.

Come indicato nell'interrogazione, il Consorzio per l'Informatizzazione del Canavese, che è stato a lungo un'azienda consortile a proprietà pubblica, è stato acquisito alcuni anni fa ed è diventato un soggetto a tutti gli effetti a controllo privato. Nell'acquisizione vennero garantiti una serie di contratti fra il CSI, l'ASL TO4 e il Comune di Ivrea, che sono scaduti nel dicembre del 2018.

Nel frattempo, una parte dei 124 lavoratori è stata ricollocata o si è ricollocata in altre aziende dei settori informativi; rimangono invece 60 dipendenti all'interno del CIC, la maggioranza dei quali svolge servizi per la Regione Piemonte, dal numero verde a molti servizi di trattamento dati, la tassa automobilistica, l'assistenza applicativa in ambito di lavoro e formazione professionale, l'agricoltura e altro.

Il CSI non ha prorogato, come invece hanno fatto per due mesi il Comune di Ivrea e l'ASL TO4, il contratto al CIC; non soltanto mettendo ovviamente in difficoltà i lavoratori presenti, ma non riuscendo più la Regione Piemonte a erogare servizi.

Se, oggi, chiunque di noi telefona al numero verde della Regione per avere informazioni, ad esempio, sul bollo auto o su altri aspetti gestiti dal CIC, in nome e per conto del CSI ma per servizi regionali, si sentirà rispondere, com'è accaduto al sottoscritto, che bisogna mandare una e-mail o, peggio ancora, ci si deve rivolgere all'ACI. Dico peggio ancora, perché l'ACI è ovviamente in grado di sapere, pagando e non più gratuitamente, alcune situazioni, ma non è in grado, per esempio, di prevedere la modalità per il pagamento rateale del bollo auto.

La domanda che poniamo è per quale motivo il CSI non abbia prorogato per almeno due mesi questo contratto, non soltanto perché avrebbe garantito un tempo maggiore all'azienda per non creare una situazione di disagio lavorativo ai lavoratori stessi, ma soprattutto perché in questo momento la Regione Piemonte, in una parte così consistente dei servizi che venivano garantiti dal CIC, non li sta più garantendo ai cittadini piemontesi.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

**DE SANTIS Giuseppina, Assessore ai rapporti con società a partecipazione regionale**

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Vignale.

In realtà, come traccia per la mia risposta ho preso il testo scritto del suo quesito, che in verità mi pare

ponesse due temi differenti: il primo, la situazione dei dipendenti di CIC, in connessione anche alle pregresse commesse da parte di CSI; il secondo, la gestione dei servizi regionali.

Sul primo ho chiesto soprattutto informazioni all'Assessorato al lavoro, alla collega Gianna Pentenero, che ha seguito direttamente la vicenda CIC. La mia risposta, perciò, si articolerà secondo questi due aspetti.

Le darò poi il testo scritto, perché sarebbe troppo lungo leggerlo, ivi compresa la storia di CIC, che certamente non rifaccio.

Per venire alle situazioni più recenti, il 18 luglio scorso, l'Assessorato al lavoro ha incontrato le organizzazioni sindacali. Nel corso dell'incontro, le organizzazioni sindacali hanno illustrato la situazione di CIC, conseguente ai problemi di CSP NET, e le loro preoccupazioni dovute anche al fatto che in quel momento era aperta un'inchiesta della Procura penale.

Cerco di andare veloce.

Nel corso del citato incontro è emerso che i lavoratori di CIC, dopo l'acquisizione, si erano ridotti da circa 130 fino a circa 80, che le commesse pubbliche non erano garantite oltre la fine del 2018 e nel frattempo non risultavano acquisite ulteriori commesse.

La situazione complessa è aggravata dal procedimento penale in corso, che ha limitato l'operatività di CSP e, per conseguenza, di CIC.

Il MISE ha convocato, sulla vicenda CSP, un incontro in data 3 agosto. Sono stati chiesti chiarimenti ai responsabili dell'azienda ed è stato nominato, con nomina giudiziaria, un nuovo amministratore delegato. All'incontro convocato il 19 settembre, invece, l'azienda non ha dato più disponibilità a partecipare, quindi si è in attesa di definire un nuovo incontro di aggiornamento.

Questo riguarda soprattutto CSP, ma le ricadute su CIC e sulla sua operatività sono ovvie.

Il 29 novembre, l'Assessorato al lavoro ha incontrato aziende e organizzazioni sindacali. Nel corso dell'incontro è emerso che il Comune di Ivrea si è fatto carico di una proroga tecnica di 60 giorni per il passaggio di consegne, mentre alcune aziende subentranti si erano già messe in contatto con alcuni lavoratori che avrebbero cessato le attività, per poi essere assunti da nuove società. Una verifica effettuata nel sistema delle comunicazioni obbligatorie dice che nel mese di dicembre hanno dato le dimissioni, e che sono stati successivamente ricollocati 20 dipendenti.

In questo momento non è avviata alcuna procedura di licenziamento collettivo da parte di CIC e la situazione continua a essere seguita dall'Assessorato al lavoro con il MISE e con le aziende pubbliche coinvolte, cercando di individuare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali.

Per quanto riguarda l'aspetto servizi e contratti, in estrema sintesi: al momento in cui CIC è stato acquisito da un soggetto privato, CSI si è impegnato a mantenere un contratto in essere con CIC della durata di tre anni, specificando che quei tre anni non erano in nessun modo derogabili, in quanto rappresentavano già una deroga rispetto alle norme allora in vigore.

Oggi, per di più, essendosi avviate tutte le procedure CONSIP in questo ambito, è stata esclusa la possibilità di ricorrere in qualunque modo a proroga degli affidamenti diretti.

A oggi, il contratto tra CSI e CIC, scaduto il 31 dicembre e improrogabile, riguardava tre tipologie di servizi: help desk, assistenza applicative e assistenza informativa, relativamente a cui CIC ha impiegato circa 15, 10 e otto dipendenti. In totale 33.

Per quanto riguarda l'help desk, CSI ha aderito alla relativa convenzione CONSIP (questa è la storia precedente) e una ventina di ex dipendenti CIC sono stati riassunti dal soggetto che invece aveva vinto la gara CONSIP.

Per quanto riguarda l'assistenza applicativa, questa è stata internalizzata e garantita da CSI con risorse proprie.

Per quanto riguarda l'assistenza informativa, CSI non potrà che aderire alla convenzione CONSIP Contact Center Outsourcing in fase di attivazione da parte di CONSIP, nel frattempo erogando i servizi con risorse proprie.

CSI sta già lavorando per poter assicurare, nel momento in cui aderirà alla convenzione CONSIP, l'applicazione e l'attivazione di una clausola sociale a favore dei dipendenti CIC che svolgevano quell'attività; attualmente, invece, quell'attività viene svolta da CSI con risorse proprie. Io posso chiedere, ovviamente, un ulteriore approfondimento su questo punto, ma al momento CSI sostiene che non risultano difficoltà come quelle da lei segnalate. Su questo, però, posso fare ancora una verifica.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessora De Santis.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.40 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.43)*